

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantanove.

### **Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 89, relativo al deputato Borghezio.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Borghezio nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

NANDO DALLA CHIESA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Borghezio; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

GIOVANNI MELONI dichiara di non condividere la proposta della Giunta, che, ove accolta dall'Assemblea, costituirebbe un pericoloso precedente.

MARCO ZACCHERA dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

MARIA CARAZZI chiede la votazione nominale.

### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,45.**

### **Votazione del doc. IV-*quater*, n. 89.**

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.*

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Elezione presidenti regioni a statuto speciale (168 ed abbinate).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si sono svolti gli interventi sull'ar-

ticolo 3 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

Dà quindi conto degli emendamenti ritirati prima dell'inizio della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

### Sull'ordine dei lavori.

MARIO PEZZOLI lamenta il fatto che, nonostante gli sforzi compiuti per accelerare l'*iter* del disegno di legge comunitaria, tale provvedimento non sia stato iscritto all'ordine del giorno: chiede pertanto ragione della sua mancata calendarizzazione.

PRESIDENTE avverte che il disegno di legge comunitaria sarà iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea della seduta di martedì prossimo.

ORESTE ROSSI, nel concordare sulle considerazioni del deputato Pezzoli, chiede che il Presidente della Camera si attivi per favorire un migliore coordinamento tra l'attività dell'Assemblea e quella della XIV Commissione.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

### Si riprende la discussione.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3. 52, 3. 51, 3. 33 (identico all'emendamento Boato 3. 18, sul quale esprime parere favorevole), 3. 34 (identico all'emendamento Boato 3. 19, sul quale esprime parere favorevole), 3. 53, 3. 35 (identico all'emendamento Boato 3. 20, sul quale esprime parere favorevole), 3. 56, 3. 57 (*Nuova formulazione*), 3. 58 (*Nuova formulazione*), 3. 36 (identico agli emendamenti Migliori 3. 5 e Boato 3. 23, sui quali esprime parere favorevole), 3. 40, 3. 42, 3. 50 (*Nuova formulazione*), 3. 43, 3. 37 (identico all'emendamento Boato 3. 25, sul quale esprime parere favorevole), 3. 38 (identico all'emendamento Boato 3. 27, sul

quale esprime parere favorevole) e 3. 59 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Soro 3. 14, che ritiene comunque assorbito dall'emendamento 3. 57 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sull'emendamento Anedda 3. 9, purché riformulato, nonché sull'emendamento Zeller 3. 44 (*Nuova formulazione*), purché riformulato, e sulla prima parte dell'emendamento Calderisi 3. 31; invita al ritiro degli emendamenti Anedda 3. 1, degli identici Cherchi 3. 10 e Calderisi 3. 29, degli emendamenti Calderisi 3. 30 e Boato 3. 21, degli identici Serafini 3. 47 e Dedoni 3. 49, nonché degli emendamenti Boato 3. 55, Cherchi 3. 12, Boato 3. 22, Cherchi 3. 13, Anedda 3. 2, Boato 3. 24, Anedda 3. 3 e 3. 4 e Boato 3. 26; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, concorda.

SALVATORE CHERCHI accetta la riformulazione dell'emendamento Anedda 3. 9, del quale è cofirmatario.

KARL ZELLER accetta la riformulazione del suo emendamento 3. 44 (*Nuova formulazione*).

GIUSEPPE CALDERISI ritira la parte consequenziale del suo emendamento 3. 31.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 3. 52 e 3. 51 della Commissione.*

GIUSEPPE CALDERISI, parlando sull'ordine dei lavori, illustra il contenuto del suo emendamento 3. 28 e ne chiede l'accantonamento.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, giudica inopportuno l'accantonamento dell'emendamento Calderisi 3. 28.

*La Camera respinge la proposta di accantonamento dell'emendamento Calderisi 3. 28 formulata dal presentatore.*

CARMELO PORCU dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Calderisi 3. 28.

GIOVANNI MELONI ritiene che l'emendamento Calderisi 3. 28 debba essere respinto.

SALVATORE CHERCHI dichiara voto contrario sull'emendamento in esame, ritenendo « equilibrato » il testo della Commissione.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'emendamento Calderisi 3. 28.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Calderisi 3. 28; approva quindi gli identici Boato 3. 18 e 3. 33 della Commissione, gli identici Boato 3. 19 e 3. 34 della Commissione, nonché gli emendamenti Anedda 3. 9, nel testo riformulato, e 3. 53 della Commissione.*

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Anedda 3. 1 è stato ritirato dai presentatori.

SALVATORE CHERCHI e GIUSEPPE CALDERISI ritirano, rispettivamente, i loro emendamenti 3. 10 e 3. 29, di contenuto identico.

ROLANDO FONTAN dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Boato 3. 20 e 3. 35 della Commissione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Boato 3. 20 e 3. 35 della Commissione.*

ANTONINA DEDONI, nel concordare sulla formulazione dell'emendamento 3. 56 della Commissione, dichiara di apprezzare gli intenti sottesi al provvedimento di riforma degli statuti speciali.

CARMELO PORCU dichiara l'astensione sull'emendamento 3. 56 della Commissione.

PIERGIORGIO MASSIDDA sottolinea la posizione demagogica assunta da alcune forze politiche sull'articolo 3.

PRESIDENTE avverte che è stata ritirata la richiesta di votazione nominale.

*La Camera approva l'emendamento 3.56 della Commissione.*

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

MARCO BOATO ritira i suoi emendamenti 3. 21 e 3. 55.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3. 57 (Nuova formulazione) della Commissione, nonché l'emendamento Zeller 3. 44 (Ulteriore formulazione) e la prima parte dell'emendamento Calderisi 3. 31, di contenuto identico.*

SALVATORE CHERCHI ritira il suo emendamento 3. 12.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3. 58 (Nuova formulazione) della Commissione.*

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 3. 22.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Migliori 3. 5, Boato 3. 23 e 3. 36 della Commissione.*

SALVATORE CHERCHI ritira il suo emendamento 3. 13.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Anedda 3. 2 è stato ritirato dai presentatori.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 3.*

42, 3. 40 e 3. 50 (Nuova formulazione) della Commissione; respinge quindi l'emendamento Fontan 3. 6.

PIETRO FONTANINI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la verifica delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ROLANDO FONTAN illustra le finalità del suo emendamento 3. 7.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Fontan 3. 7 e Moroni 3. 45.*

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 3. 24.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Anedda 3. 3 è stato ritirato dai presentatori.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3. 43 della Commissione.*

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Anedda 3. 4 è stato ritirato dai presentatori.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Fontan 3. 8 e Moroni 3. 46; approva quindi gli identici emendamenti Boato 3. 25 e 3. 37 della Commissione.*

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 3. 26.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Boato 3. 27 e 3. 38 della Commissione, nonché l'emendamento 3. 59 della Commissione.*

CARMELO PORCU dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 3, auspicando che al popolo sardo sia restituita dignità.

GIOVANNI MELONI, pur esprimendo apprezzamento per l'approvazione della norma che contempla la possibilità di scioglimento del consiglio regionale attualmente in carica, evidenzia le ragioni di contrarietà all'articolo 3.

PAOLO MANCA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sull'articolo 3, che consentirà alla Sardegna di superare una situazione « drammatica » e di perseguire condizioni di maggiore stabilità ed efficienza.

SALVATORE CHERCHI dichiara il « convinto » voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo su una normativa che rafforza l'autonoma potestà legislativa regionale.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi sull'articolo 3.

BEPPE PISANU, espresso un giudizio altamente positivo in riferimento alla convergenza raggiunta sull'articolo 3, dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 4. 136, 4. 137 e 4. 103 della Commissione (identico agli emendamenti Detomas 4. 42 e Pistelli 4. 85, sui quali esprime parere favorevole), nonché degli emendamenti 4. 138 e 4. 117 della Commissione (quest'ultimo identico all'emendamento Boato 4. 44-bis, sul quale esprime parere favorevole); raccomanda

inoltre l'approvazione degli emendamenti 4. 106 e 4. 107 della Commissione (identici, rispettivamente, agli emendamenti Boato 4. 45 e 4. 46, sui quali esprime parere favorevole), nonché degli emendamenti 4. 139, 4. 151, 4. 152, 4. 155, 4. 120, 4. 156 e 4. 157 della Commissione; raccomanda altresì l'approvazione dell'emendamento 4. 108 della Commissione (identico agli emendamenti Teresio Delfino 4. 10 e Boato 4. 49, sui quali esprime parere favorevole), degli emendamenti 4. 123, 4. 110 (quest'ultimo identico agli emendamenti Detomas 4. 50 e Pistelli 4. 86, sui quali esprime parere favorevole), 4. 121, 4. 122 e 4. 109 (quest'ultimo identico all'emendamento Boato 4. 51, sul quale esprime parere favorevole) della Commissione; raccomanda infine l'approvazione degli emendamenti 4. 111 (identico all'emendamento Boato 4. 52, sul quale esprime parere favorevole), 4. 112 (identico all'emendamento Boato 4. 53, sul quale esprime parere favorevole), 4. 113 (identico all'emendamento Boato 4. 54, sul quale esprime parere favorevole), 4. 114 (identico all'emendamento Detomas 4. 55, sul quale esprime parere favorevole), nonché degli emendamenti 4. 115 e 4. 116 — identici rispettivamente agli emendamenti Boato 4. 56 e 4. 57 (*Nuova formulazione*), sui quali esprime parere favorevole — della Commissione.

Esprime inoltre parere favorevole sugli emendamenti Boato 4. 43, Zeller 4. 125, purché riformulato, sulla prima parte dell'emendamento Calderisi 4. 88, nonché sugli emendamenti Fontan 4. 25 e Zeller 4. 132; invita al ritiro degli emendamenti Zeller 4. 81 (*Nuova formulazione*), Fontan 4. 16, Mitolo 4. 79, Calderisi 4. 86, Zeller 4. 84, Matranga 4. 37, Gardiol 4. 134, Boato 4. 140 e 4. 47, degli identici Serafini 4. 133 e Debiasio Calimani 4. 135, nonché degli emendamenti Frattini 4. 105, Boato 4. 48, Fontan 4. 23, Peretti 4. 98, Frattini 4. 89 e Zeller 4. 82 e 4. 83.

Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, concorda.

KARL ZELLER accetta la riformulazione del suo emendamento 4. 125.

GIUSEPPE CALDERISI ritira la parte consequenziale del suo emendamento 4.88.

ROLANDO FONTAN, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuna un'ulteriore riflessione da parte della Commissione sul testo degli articoli 4 e 5, anche al fine di valutare l'ipotesi, a suo giudizio auspicabile, di procedere allo stralcio di tali norme.

PRESIDENTE illustra le ragioni per le quali ammetterà al voto, in via del tutto eccezionale, gli identici emendamenti Detomas 4.42, Pistelli 4.85 e 4.103 della Commissione, nonché gli identici emendamenti Detomas 4.50, Pistelli 4.86 e 4.110 della Commissione, ancorché la materia in essi trattata non sia immediatamente riconducibile al contenuto del testo in discussione (*vedi resoconto stenografico pag. 23*).

FRANCO FRATTINI ritiene inaccettabile l'attuale formulazione dell'articolo 4, che contiene disposizioni contrarie ai principî costituzionali: dichiara pertanto di aderire alle proposte soppressive.

TERESIO DELFINO, rilevato che il disposto normativo sull'articolo 4 « rovescia » il rapporto tra province e regione, ne auspica la soppressione.

PIETRO MITOLO formula considerazioni critiche su una normativa che, riducendo il Trentino-Alto Adige ad una mera « finzione giuridica », distrugge il disegno politico delineato a suo tempo da De Gasperi: si associa quindi alla richiesta di valutare l'eventualità di stralciare l'articolo 4.

PRESIDENTE avverte che, in considerazione dell'importanza del provvedimento in discussione, non essendovi obiezioni, concederà ulteriore tempo ai gruppi per i quali è già esaurito.

MARCO BOATO, espresso sconcerto per la posizione assunta, in particolare, dai gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale, invita ad esprimere voto contrario alla soppressione dell'articolo 4.

LUIGI OLIVIERI sottolinea che la soppressione dell'articolo 4 creerebbe gravi danni all'autonomia speciale del Trentino-Alto Adige: dichiara quindi il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sugli emendamenti in esame.

EDOUARD BALLAMAN si dichiara assolutamente favorevole alla ventilata ipotesi di stralcio degli articoli 4 e 5 ed invita i gruppi del Polo per le libertà ad aderire a tale posizione.

GIOVANNI CREMA invita il relatore ad accogliere la richiesta di stralcio preannunciata, al fine di trovare un punto di accordo su una rilevante riforma costituzionale.

CARLO GIOVANARDI, paventato il rischio di un'inopportuna « spaccatura » sulla delicata questione in esame, invita tutti i gruppi parlamentari ad evitare « forzature » ed a ricercare una soluzione equilibrata, eventualmente anche attraverso un'ulteriore riflessione in Commissione, alla quale si dichiara favorevole.

KARL ZELLER dichiara voto contrario sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 4.

PIETRO FONTANINI, parlando sull'ordine dei lavori, formalizza la richiesta di stralcio degli articoli 4 e 5.

PRESIDENTE avverte che porrà preliminarmente in votazione la proposta di stralciare l'articolo 4 del testo unificato.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, esprime parere contrario sulla richiesta di stralcio dell'articolo 4.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, manifestata la disponibilità ad accettare l'ordine del giorno Frattini n. 3, che impegna il Governo ad affrontare la questione relativa alla residenza rispetto all'elettorato attivo, ritiene opportuna una particolare cautela, anche in considerazione delle implicazioni di natura internazionale.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, invita il gruppo di Forza Italia a riconsiderare le questioni poste.

FRANCO FRATTINI, nel ringraziare il ministro per l'impegno assunto, del quale prende atto con favore, ritiene opportuna un'ulteriore riflessione in Commissione in ordine alle questioni connesse all'articolo 4; dichiara inoltre che il gruppo di Forza Italia si riserva di assumere il proprio orientamento in merito alla successiva configurazione di tale articolo.

ROLANDO FONTAN ribadisce l'esigenza di ricercare un ampio consenso su modifiche costituzionali di grande rilievo, evitando la situazione di « muro contro muro » che si sta delineando.

PIETRO MITOLO, preso atto dell'impegno assunto dal Governo con riferimento all'ordine del giorno Frattini n. 3, ritiene che non si possa fare appello alle implicazioni di ordine internazionale per non procedere all'esame delle modifiche costituzionali proposte.

*La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di stralcio dell'articolo 4; con votazione nominale elettronica, respinge altresì gli identici emendamenti Migliori 4. 1, Teresio Delfino 4. 2 e Fontanini 4. 36, soppressivi dell'articolo 4.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Avverte che, non essendovi obiezioni, si passerà immediatamente alla trattazione

del successivo punto dell'ordine del giorno, il cui inizio era previsto per le 12,30.

#### **Dimissioni del deputato Nilde Iotti.**

PRESIDENTE ricorda la figura e l'impegno del deputato Iotti, che, nella consapevolezza di non poter più esercitare, per ragioni di salute, la funzione di parlamentare, ha rassegnato le dimissioni, in coerenza con i valori che ha sempre difeso con passione nella sua attività politica e parlamentare (*L'Assemblea si leva in piedi — Vivi, prolungati applausi, cui si associano i membri del Governo*).

FABIO MUSSI, richiamato l'alto impegno profuso dal deputato Iotti nella vita politica ed istituzionale del Paese, nel pieno rispetto della «serena» e «ferma» determinazione con cui ha comunicato la sua decisione — di cui il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo prende atto «con rammarico» — invita l'Assemblea a disattendere la prassi consolidata, accogliendo in prima istanza le dimissioni della collega Iotti, alla quale rivolge un sentito augurio per la sua salute.

CARLO PACE, associandosi agli auguri di buona salute, dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale esprimerà un voto favorevole sulla richiesta di dimissioni del deputato Iotti, come «atto di omaggio» alla sua volontà ed alla sua personalità.

FRANCESCO GIORDANO, nel rivolgere un sincero ed affettuoso augurio al deputato Iotti, di cui richiama il valore e l'impegno, dichiara di voler rispettare il desiderio da lei espresso, che è convinto discenda da una «scelta sofferta».

ANTONELLO SORO, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, si associa alle espressioni augurali, sottolineando l'importante ruolo istituzionale svolto dal deputato Iotti, che rappresenta la «memoria» di una straordinaria stagione di ricostruzione democratica del Paese.

MARCO FOLLINI, rivolto un augurio al deputato Iotti, esprime il rispetto e l'apprezzamento dei deputati del CCD per chi è stato un «avversario politico»; dichiara comunque che, sebbene con rammarico, la sua parte politica ne accoglierà le dimissioni.

GIORGIO LA MALFA dichiara che la sua componente politica del gruppo misto sarà «costretta», con dolore ed emozione, ad esprimere voto favorevole sulla richiesta di dimissioni del deputato Iotti, testimone di una fase politico-parlamentare improntata, pur nell'asprezza del confronto, ad un profondo rispetto per le istituzioni.

TULLIO GRIMALDI, nel ricordare l'impegno istituzionale e la militanza politica del deputato Iotti, alla quale rivolge un sentito augurio, ritiene opportuno rispettarne la volontà ed accogliere la sua richiesta di dimissioni.

FRANCESCO MONACO, sottolineata la dignità, l'austerità e l'assiduità nell'assolvimento degli importanti incarichi istituzionali ai quali il deputato Iotti è stata di volta in volta chiamata, ritiene che la richiesta di dimissioni debba essere accolta come «atto di omaggio» alla sua personalità.

GIOVANNI CREMA, a nome dei deputati Socialisti democratici italiani, rivolge un affettuoso saluto al deputato Iotti, che ringrazia per il fattivo ed assiduo lavoro svolto in Parlamento; prende quindi atto con dispiacere della sua decisione di abbandonare la Camera.

ROBERTO MANZIONE, a nome dei deputati dell'Udeur, auspica che il Parlamento dimostri la capacità di raccogliere il «testimone» consegnato dal deputato Iotti, connotato da valori profondi, che travalicano la fede politica e le scelte di parte.

MARCO BOATO, a nome dei deputati Verdi, dichiara di accettare le dimissioni

del deputato Iotti, per rispetto di una scelta che le fa senza dubbio onore; le augura peraltro di continuare a dare un contributo attivo alla vita politica, culturale ed intellettuale del Paese.

GIUSEPPE CALDERISI, ricordati gli « scontri », anche aspri, sostenuti con il deputato Iotti all'epoca in cui quest'ultima ricopriva la carica di Presidente della Camera, ritiene che la volontà espressa con la richiesta di dimissioni debba essere rispettata; dichiara pertanto voto favorevole.

PIERLUIGI PETRINI, ricordato il forte senso del dovere unito alla modestia del deputato Iotti, alla quale rivolge un ringraziamento, ritiene che si debbano accettare le dimissioni da lei rassegnate.

TERESIO DELFINO, a nome dei deputati del CDU, ricordata l'esemplare testimonianza di rigore e di capacità offerta dal deputato Nilde Iotti, ritiene che la sua scelta di rassegnare le dimissioni debba essere rispettata.

BEPPE PISANU dichiara, con commozione, il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sull'accoglimento delle dimissioni del deputato Iotti, che egli ha avuto l'onore di conoscere come avversaria politica e come Presidente della Camera: ricordandone le grandi doti, le rivolge sinceri auguri affinché combatta ancora a lungo la sua « buona » battaglia.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, ricordato l'impegno e le difficoltà che hanno contraddistinto la vita politica e personale del deputato Iotti, che definisce « madre della Repubblica » mai « prigioniera » del suo ruolo, le rivolge un augurio affettuoso ed esprime il « dispiacere » con il quale ritiene che l'Assemblea corrisponderà al desiderio da lei manifestato.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, si associa, con profonda emozione, alle espressioni di rammarico per la decisione del deputato

Iotti di lasciare la Camera; ricorda quindi l'alto senso delle istituzioni, la dedizione, la serenità e l'imparzialità di un figura rappresentativa della storia italiana, alla quale augura di poter contribuire ancora a lungo allo sviluppo della democrazia.

PRESIDENTE dà lettura della lettera di dimissioni inviatagli dal deputato Iotti (*vedi resoconto stenografico pag. 49*).

Avverte che, tenuto conto della particolarità della circostanza, l'Assemblea sarà chiamata a pronunciarsi per alzata di mano.

*La Camera approva le dimissioni del deputato Iotti.*

PRESIDENTE ricorda che la prassi di respingere nella prima votazione le dimissioni di un deputato deriva dall'esigenza di scongiurare che a tale decisione il parlamentare sia costretto dal partito o dal gruppo di appartenenza.

#### **Irrogazione di sanzioni e censura del comportamento di deputati.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 49).*

#### **Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

TIZIANA MAIOLO e DOMENICO GRAMAZIO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

TEODORO BUONTEMPO chiede di parlare sui provvedimenti assunti dall'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE non può consentirlo. Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 15,5.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE**

**Per un richiamo al regolamento.**

TEODORO BUONTEMPO, richiamato l'articolo 42 del regolamento, si considera « offeso » nella sua funzione di parlamentare, giacché al termine della parte anti-meridiana della seduta odierna il Presidente della Camera non gli ha consentito di intervenire per chiedere che l'irrogazione delle sanzioni disciplinari comminate dall'Ufficio di Presidenza sia rinviata alla conclusione della sessione di bilancio.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera, precisando peraltro che sulle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza non è ammesso dibattito.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantanove.

**Proclamazione  
di un deputato subentrante.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 51).*

**Svolgimento di interpellanze urgenti.**

ALESSANDRO CÈ rinunzia ad illustrare l'interpellanza Pagliarini n. 2-02073, sulle misure per prevenire la coltivazione di piante da cui si ricavano sostanze stupefacenti.

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, premesso che il Governo è fortemente impegnato a contrastare la diffusione delle droghe, precisa che la vendita di semi di canapa è vietata solo nel caso in cui il principio

attivo sia misurabile dal punto di vista strettamente quantitativo; fa inoltre presente che non è possibile effettuare controlli sui siti *Internet* operanti all'estero e che si sta valutando l'opportunità di un apposito provvedimento legislativo relativamente ai siti nazionali.

ALESSANDRO CÈ, nel dichiararsi estremamente insoddisfatto della « laconica » risposta, evidenzia le inadempienze del Governo, che non si è dimostrato in grado di affrontare efficacemente le problematiche connesse all'uso di sostanze stupefacenti.

TIZIANA MAIOLO rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02061, sulle procedure di vendita degli immobili di proprietà della SNAM nel comune di San Donato milanese.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, premesso che l'ENI ha affidato alla SNAM l'incarico di procedere all'alienazione del patrimonio immobiliare al fine di ottimizzare la consistenza delle proprie risorse, fa presente che per quanto riguarda il comune di San Donato milanese, oggetto della vendita risulta essere l'intero patrimonio immobiliare del gruppo ad eccezione degli impianti tecnologici collegati alle attività produttive; precisa altresì che la società venditrice opera nell'ambito di autonoma responsabilità gestionale; tuttavia, tenuto conto della rilevanza sociale del problema, assicura che il Governo non mancherà di attivarsi per la ricerca di soluzioni contrattuali che tengano conto delle garanzie previste dalla legge n. 662 del 1996.

TIZIANA MAIOLO osserva che il Governo non riesce a sanare gli eccessi di « statalismo » senza « calpestare » i diritti dei cittadini.

ROBERTO MARONI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Pagliarini n. 2-02064, relativa alla normativa sulla ricandidabilità

del sindaco per un terzo mandato in caso di scioglimento anticipato del consiglio comunale.

ALBERTO GAETANO MARITATI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ritiene che, ai fini del computo della durata del mandato, il termine finale debba farsi risalire alla data di emissione del decreto di sospensione del consiglio comunale, che corrisponde al momento dal quale il sindaco cessa di esercitare le proprie funzioni.

ROBERTO MARONI giudica « opinabile » l'interpretazione fornita, che non tiene conto del mutamento di rapporti intervenuto tra consiglio comunale e sindaco, a seguito dell'elezione diretta di quest'ultimo; osserva peraltro che un provvedimento finalizzato a sancire lo scioglimento del consiglio non può « interferire » con la durata del mandato del sindaco.

GIUSEPPE GAMBALE rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02034, sull'estensione dei benefici economici previsti per le vittime del terrorismo alle vittime della criminalità organizzata.

ALBERTO GAETANO MARITATI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, giudicato fondato il rilievo formulato nell'atto ispettivo in relazione alle disparità di trattamento prodotte dalle disposizioni di cui alla legge n. 407 del 1998, fa presente che la formulazione della norma non consente interpretazioni estensive; nell'assicurare tuttavia l'impegno del Ministero dell'interno al fine di adeguare, con provvedimento legislativo, la normativa vigente, sollecita il Parlamento a collaborare per il reperimento delle idonee risorse finanziarie.

GIUSEPPE GAMBALE, nel ringraziare il sottosegretario, preannuncia la presentazione, nell'ambito della manovra finanziaria per il 2000, di un emendamento volto ad individuare la necessaria copertura finanziaria.

FERDINANDO TARGETTI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02063, sugli interventi per il miglioramento della strada statale n. 415 « Paullese » in Lombardia.

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, dà conto dell'accordo quadro di programma e del piano triennale per la viabilità in corso di predisposizione, con esplicito riferimento all'impegno finanziario di 260 miliardi per la riqualificazione della strada statale n. 415; precisa inoltre che, una volta sottoscritto il suddetto accordo quadro di programma, un'apposita conferenza di servizi potrà determinare lo stato di avanzamento del processo autorizzativo e quindi avviare i lavori.

FERDINANDO TARGETTI si dichiara soddisfatto e « tranquillizzato » in riferimento ai timori espressi nel suo atto di sindacato ispettivo.

MANLIO CONTENTO illustra la sua interpellanza n. 2-02071, sulla compatibilità delle norme per la protezione dei giovani sul lavoro con lo sviluppo dell'occupazione giovanile nelle piccole e medie imprese.

BIANCA MARIA FIORILLO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, premesso che il decreto legislativo n. 345 del 1999 recepisce una direttiva comunitaria e che, pertanto, la sua adozione rappresenta un atto dovuto, fa presente che le disposizioni in esso contenute possono essere derogate in presenza di esigenze didattiche e di formazione professionale, previa autorizzazione dell'ispettorato del lavoro; assicura infine che il Governo valuterà con la massima attenzione la possibilità di introdurre i correttivi che si rendessero necessari alla luce dell'esperienza applicativa.

MANLIO CONTENTO si dichiara scontento ed insoddisfatto della risposta, rilevando che il Governo ha reso più complesse e « stringenti » le disposizioni

contenute nella direttiva comunitaria recepita, determinando conseguenze « spaventose » per gli apprendisti e gli imprenditori.

PIERGIORGIO MASSIDDA illustra la sua interpellanza n. 2-02072, sugli interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali in Sardegna.

ANTONINA DEDONI illustra l'interpellanza Mussi n. 2-02076, vertente sul medesimo argomento.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rilevato che i danni subiti, prevalentemente della provincia di Cagliari, sono piuttosto diffusi, ricorda che è già stato dichiarato lo stato di emergenza, dal quale discenderanno gli ulteriori interventi di protezione civile, secondo un modello già collaudato; auspica inoltre che la regione attivi i meccanismi per la dichiarazione dello stato di calamità naturale, che consentirà l'adozione di provvedimenti specifici per il settore agricolo. Fa inoltre presente che la prima ordinanza di protezione civile sarà adottata nel più breve tempo possibile e che nei confronti dei soggetti danneggiati sarà prevista la sospensione dei termini fiscali e previdenziali. Informa, infine, che è stato predisposto un piano relativo ai distaccamenti dei vigili del fuoco, nel cui ambito sarà valutata la situazione del comune di San Vito.

SALVATORE CICU sottolinea l'esigenza di adottare tempestivamente le misure che la gravità della situazione impone, evitando inutili « burocratizzazioni »; in particolare, chiede che venga affrontata la questione del comune di San Vito ed

auspica un'attenta verifica in ordine all'aspetto ambientale dei danni subiti dalla regione.

SALVATORE CHERCHI, espressa solidarietà ai familiari delle vittime, dà atto al sottosegretario Barberi della tempestività, della serietà e del rigore dimostrati nell'affrontare l'emergenza; assicura inoltre la piena collaborazione della sua parte politica per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

#### **Annunzio di petizioni.**

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 79*).

#### **Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.**

FRANCESCO FINO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 19 novembre 1999, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 81*).

**La seduta termina alle 17,45.**